

FESTA MARIA REGINA DI TUTTI I SANTI



PRESIEDUTA DA
S.E. Mons. ANGELO SPINA
ARCIVESCOVO METROPOLITA
DI ANCONA-OSIMO

CATTEDRALE DI SAN CIRIACO
26 GIUGNO 2026

Riti di introduzione

Mentre il vescovo, i concelebranti e i ministri si recano all'altare si esegue il CANTO D'INGRESSO.

**Chiesa di Dio, popolo in festa,
Alleluia, Alleluia!
Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia: il Signore è con te!**

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo vangelo,
semi di pace e di bontà.

Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo regno ti aprirà.

Di ti nutre col suo cibo,
nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore;
spezza il tuo pane a chi non ha.

Terminato il canto d'ingresso, vescovo, sacerdoti, diaconi e fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE. L'arcivescovo dice:

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

Segue il SALUTO, che l'arcivescovo rivolge al popolo dicendo:

La pace sia con voi.

Cfr 2Cor 13,13

℟. E con il tuo Spirito.

Quindi, per disporre i presenti alla celebrazione l'arcivescovo invita alla preghiera con queste parole:

Fratelli e sorelle,

all'inizio di questa celebrazione in onore di Maria Regina di Tutti i Santi, siamo invitati a entrare nel mistero.

Questo significa lasciarsi guardare.

Qui, nella nostra Cattedrale, la Vergine Madre non ci offre semplicemente un'immagine da contemplare, ma ci dona uno sguardo vivo.

Il prodigio che la fede ci invita a riconoscere non appartiene al passato, ma si rinnova oggi nel segreto del cuore: è il miracolo di quegli occhi che si aprono sulle nostre fatiche, che si abbassano per incrociare le nostre fragilità e che si sollevano per indicarci la via del Cielo.

Davanti a questo sguardo materno, che non giudica ma guarisce, le nostre resistenze si sciolgono e i nostri occhi, spesso accecati dall'orgoglio e dal peccato, ritrovano la capacità di piangere e di sperare.

Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre, affinché, purificati dal perdono, possiamo anche noi guardare il mondo con gli occhi stessi di Maria.

Breve pausa di silenzio...

... poi l'arcivescovo e l'assemblea dicono:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia
colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Segue l'assoluzione:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

℟. Amen.

La schola e l'assemblea cantano alternativamente le invocazioni:

Kyrie eléison. **℟. Kyrie, eléison.**

Christe eléison. **℟. Christe, eléison.**

Kyrie eléison. **℟. Kyrie, eléison.**

La schola e l'assemblea cantano l'INNO DI LODE acclamando a Dio e a Cristo Signore.

Ṛ. Gloria, gloria, in excelsis Deo.

Gloria, gloria, in excelsis Deo.

E pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo;
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Poi l'arcivescovo dice la COLLETTA.

Preghiamo.

O Padre, che ci hai dato come madre Maria,
Regina di tutti i santi,
dal cui grembo è scaturita la salvezza del mondo,
fa' che il suo sguardo benevolo
si posi ancora oggi sui tuoi figli che in lei vedono la
guida sicura per raggiungere la salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e
vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Ṛ. Amen.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA

Io sono la madre del bell'amore

Dal libro del Siracide

24,1-2.17.18b.19-22

La sapienza fa il proprio elogio,
in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.
Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca,
dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria:
«Io come vite ho prodotto splendidi germogli
e i miei fiori danno frutti di gloria e ricchezza.
Io sono la madre del bell'amore e del timore,
della conoscenza e della santa speranza;
eterna, sono donata a tutti i miei figli,
a coloro che sono scelti da lui.

Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate,
e saziatevi dei miei frutti,
perché il ricordo di me è più dolce del miele,
il possedermi vale più del favo di miele.
Quanti si nutrono di me avranno ancora fame
e quanti bevono di me avranno ancora sete.
Chi mi obbedisce non si vergognerà,
chi compie le mie opere non peccherà

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Da Gdt 13,18-19

Ṛ. Tu sei splendido onore della nostra gente.

Benedetta sei tu, figlia, davanti al Dio altissimo
più di tutte le donne che vivono sulla terra,
e benedetto il Signore Dio
che ha creato il cielo e la terra. Ṛ.

Davvero il coraggio ti ha sostenuto
non sarà dimenticato dagli uomini,
che ricorderanno per sempre la potenza di Dio Ṛ.

SECONDA LETTURA

Erano assidui e concordi nella preghiera, con Maria la Madre di Gesù.

Dagli Atti degli Apostoli

1, 12-14; 2,1-4

Dopo che Gesù fu assunto in cielo gli apostoli ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Parola di Dio.

Ṛ. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Ṛ. Alleluia, Alleluia

Te felice, o santa Vergine Maria,
madre di grazia e regina di misericordia,
da te è sorto il Cristo,
nostro mediatore e salvatore

Ṛ. Alleluia, Alleluia

VANGELO

C'era la madre di Gesù

Dal Vangelo secondo Giovanni

2, 1-11

In quel tempo vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore.

Ṛ. Lode a te, o Cristo.

*L'arcivescovo bacia il Libro dei Vangeli in segno di venerazione
e benedice con esso l'assemblea.*

OMELIA

L'arcivescovo tiene l'omelia.

Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.

PROFESSIONE DI FEDE

L'assemblea si alza in piedi e insieme all'arcivescovo recita la professione di fede:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture, è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa,
una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE

L'arcivescovo si rivolge all'assemblea con queste parole ed introduce la PREGHIERA UNIVERSALE.

Fratelli e sorelle, invochiamo Dio nostro Padre,
che ha fatto di Maria Vergine
il sostegno e la difesa della fede del popolo cristiano.

Affidiamo le nostre suppliche a Maria Regina di tutti i Santi e aiuto dei cristiani

℟. Soccorrici, Signore

1. Per la Chiesa, perché, docile all'azione dello Spirito Santo, proceda spedita nel suo cammino di fede, speranza e carità, in una sempre più ampia comunione fraterna. Preghiamo.
2. Per la nostra città, perché la presenza materna della Beata Vergine Maria l'aiuti a porre segni concreti di attenzione alle famiglie, ai giovani e a quanti si trovano in situazioni di difficoltà. Preghiamo.
3. Per i sofferenti, i malati, le persone sole, perché, sostenuti da colui che apre le braccia sulla croce, trovino chi sa fermarsi accanto a loro con viva fede e autentico amore. Preghiamo.
4. Per tutti noi qui riuniti, perché, attraverso la preghiera a Maria, nostra Madre e Regina, impariamo ad abbandonarci a Lei con fiducia, per lodare Dio in santità di vita. Preghiamo.

L'arcivescovo conclude la preghiera dicendo:

Dio, grande e misericordioso in tutte le tue opere,
accogli la preghiera che innalziamo a te
uniti in un sol cuore con Maria, nostra madre
e degnati di esaudirci.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Liturgia Eucaristica

Terminata la Liturgia della Parola, mentre i ministri preparano l'altare si esegue il BRANO DI OFFERTORIO. I fedeli esprimano la loro partecipazione all'offerta, portando sia il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia, sia altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri.

L'arcivescovo rivolto al popolo dice:

Pregate, fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia, radunata nel nome di Cristo, possa offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

L'arcivescovo dice l'ORAZIONE SULLE OFFERTE.

Accogli, o Signore, i doni che ti offriamo;
e per l'intercessione della Vergine Maria,
che ci illumina con il suo esempio
e ci protegge con il suo aiuto,
fa' che, fedeli agli impegni del Battesimo,
serviamo con tutto il cuore te e i fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREFAZIO

L'arcivescovo inizia la Preghiera eucaristica con il PREFAZIO.

V. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo Spirito.**

V. In alto i nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. **É cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Vero Dio e vero uomo
egli è l'unico mediatore fra te e gli uomini,
sempre vivo a intercedere a nostro favore.
Nel mistero della tua benevolenza
Hai voluto che Maria,
madre e socia del Redentore,
continuasse nella Chiesa
la sua missione materna:
di intercessione e di perdono,
di protezione e di grazia,
di riconciliazione e di pace.
Questa provvidenza d'amore
ha il suo fondamento
nell'unica mediazione di Cristo,
da cui trae la sua efficacia;
e il popolo fedele
ricorre con fiducia alla Vergine Maria,
nei rischi e nelle ansie della vita,
e incessantemente la invoca
madre di misericordia e dispensatrice di grazia.

E noi,
insieme agli angeli e ai santi
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:

Alla fine congiunge le mani e conclude il prefazio cantando insieme con il popolo:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

PREGHIERA EUCARISTICA III

L'arcivescovo, con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani e, tenendole Mese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino il Corpo e + il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,

congiunge le mani,

che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione. Poi riprende:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice, ti rese grazie con la
preghiera di benedizione, lo diede ai
suoi discepoli e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

CP MiMero della fede.

**Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Con le braccia allargate, l'arcivescovo dice:

CC Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

1C Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso
con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Leone,
il nostro vescovo Angelo, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.

2C Ascolta la preghiera di questa famiglia.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
congiunge le mani,
in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,

CC a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

RITI DI COMUNIONE

L'arcivescovo introduce la **PREGHIERA DEL SIGNORE** dicendo:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Con le braccia allargate, dice insieme al popolo:

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male.

L'arcivescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,

concedi la pace ai nostri giorni,

e con l'aiuto della tua misericordia

vivremo sempre liberi dal peccato

e sicuri da ogni turbamento,

nell'attesa che si compia la beata speranza

e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Tuo è il regno,

tua la potenza e la gloria nei secoli.

L'arcivescovo continua:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

L'arcivescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

℟. E con il tuo Spirito.

Il diacono aggiunge:

Come figli del Dio della pace, scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

E tutti si scambiano vicendevolmente un gesto di pace, di comunione e di carità secondo.
Poi si canta:

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

L'arcivescovo prende l'ostia e tenendola un po' sollevata sulla patena o sul calice, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

Mentre l'arcivescovo si comunica con il Corpo di Cristo, si inizia il CANTO DI COMUNIONE.

1. Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

2. Nell'ultima sua Cena
Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino,
la vita mia per voi».

3. «Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà».

4. È Cristo il pane vero,
diviso qui tra noi:
formiamo un solo corpo,
la Chiesa di Gesù.

5. Se porti la sua Croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascera.

6. Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli:
la Chiesa è carità.

L'arcivescovo dice l'ORAIONE DOPO LA COMUNIONE:

Preghiamo.

Accompagna con la tua continua protezione,
Padre misericordioso,
i figli che hai nutrito alla mensa dei santi misteri;
e poiché ci hai dato in Maria Vergine
lo specchio di ogni virtù,
aiutaci a progredire nella vita del tuo santo nome.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

L'arcivescovo imparte la BENEDIZIONE FINALE:

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo Spirito.

L'arcivescovo, con le mani Mese sul diacono appena ordinato e sul popolo, dice:

Dio misericordioso
che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine,
ha redento il mondo,
vi colmi della sua benedizione

℟. Amen.

Dio vi protegga sempre
Per intercessione di Maria, vergine e madre,
che ha dato al mondo l'autore della vita

℟. Amen.

A tutti voi
che celebrate con fede la festa di Maria,
Regina di tutti i santi,
conceda il Signore la salute del corpo e la
consolazione dello spirito.

℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre + e Figlio + e Spirito + Santo,
discenda su di voi
e con voi rimanga sempre.

℟. Amen.

Infine il diacono congeda l'assemblea dicendo:

Glorificate il Signore con la vostra vita.

Andate in pace

℟. Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

L'assemblea si scioglie cantando:

Salve, o di mille popoli
celesti Imperatrice,
d'Ancona Madre tenera,
benigna Protettrice.

**Dal tuo bel San Ciriaco
Tu ci guardasti un dì:
guardaci, o bella Vergine,
dal cielo ogn'or così.**

A Te di fior, di cantici,
d'incensi onor si renda:
la tua divina Immagine
tra mille ceri splenda.



ARCIDIOCESI DI ANCONA - OSIMO
UFFICIO LITURGICO

